Presidenza del Consiglio dei Ministri
DFP 0079238 A-
del 26/11/2021
37088121

Federazione Italiana Sindacati

SEGRETERIA GENERALE

Via Ceffato N° 127, 84025 Eboli (SA),
indirizzo mail: info@fisinazionale.it , pec: fisiassociazione@pec.it, tel 0828 210897 fax 212558

Lì 26 novembre 2021

Spettabile Presidente del Consiglio dei Ministri.
Spettabile Presidente del Senato. Spettabile Presidente della Camera.
Spettabile Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali. Spettabile Ministro dell'Istruzione.
Spettabile Ministro dell'Università e della Ricerca.
Spettabile Commissione di Garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero dei servizi pubblici essenziali.

Oggetto: proclamazione di sciopero del Comparto Istruzione e Ricerca – Settore scuola, per l'intera giornata di venerdì 10 dicembre.

Premesso,
che la Commissione di Garanzia sul diritto allo sciopero , con delibera n 08/610 del 20/11/2008 ha decretato che la proclamazione di uno sciopero successivo, sia pure in adesione ad uno sciopero proclamato da altre Organizzazioni sindacali, deve rispettare la durata e la articolazione dello sciopero proclamato per primo, fermo restando la facoltà dei singoli lavoratori di aderire a quest'ultima astensione (Delibera n. 08/610 del 20.11.2008) nel caso della concentrazione nella stessa giornata di più astensioni,

che in caso di scioperi politici e/o comunque non connessi a vertenze nelle quali sia precisamente individuabile una controparte, non sussiste l'obbligo di preventivo esperimento delle procedure di raffreddamento e conciliazione (Verbale Commissione n. 396 del 5.10.2000),

che l'esenzione dal preventivo esperimento delle procedure può essere ammessa nel caso in cui si tratti di uno sciopero successivo al primo della vertenza, proclamato a breve distanza di tempo dal precedente, e sempre che non si siano verificate nel frattempo modificazioni nelle posizioni delle parti o dei termini del conflitto, tali da rendere utile la riapertura di una procedura di conciliazione (Delibera Commissione n. 00/226 del 12.10.2000),

la Commissione di Garanzia, con delibera del 9 settembre 2003, ha stabilito che: "a) qualora l'ulteriore sciopero per gli stessi motivi sia proclamato nello stesso ambito territoriale con minore estensione, il medesimo possa essere considerato come 'seconda azione' ", e che quindi per gli scioperi in cui coincidono le date e quando la coincidenza non costituisca un prolungamento della azione di sciopero di maggior durata fra quelle proclamate e/o un ampliamento dell'ambito territoriale , non si applica la regola della rarefazione,

che la Commissione di Garanzia - pur non essendo legittimata, ed essendo incompetente in materia, - ha dato indicazioni negative sullo sciopero indetto dalla FISI dal 01 al 15 novembre - ai sensi dell'all'art. 2 comma 7 della legge 146 - con delibera n 21/256 del 2021, invitando i datori di lavoro ad applicare sanzioni disciplinari

Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali

SEGRETERIA GENERALE

Via Ceffato N° 127, 84025 Eboli (SA),
indirizzo mail: info@fisinazionale.it , pec: fisiassociazione@pec.it, tel 0828 210897 fax 212558

ed ha - di fatto - impedito il diritto dei dipendenti pubblici - soggetti ai contingenti minimi - di partecipare allo sciopero ad oltranza indetto dalla FISI, in difesa dell'ordine costituzionale, (nelle indicazioni dettate alla FISI, da parte della Commissione in parola, non è da sottacere anche la presenza di un profilo di incompatibilità),

che l'obbligatorietà dell'esperimento del tentativo di conciliazione non ricorre, nell'ipotesi in cui l'oggetto della vertenza riguardi provvedimenti e iniziative legislative (Verbale Commissione n. 530 del 15-16.01.2004),

che il Garante della Privacy - con segnalazione 9717878 - 1.1 (in allegato) - in aderenza a quanto sostenuto dalla FISI vede ***"effetti potenzialmente pregiudizievoli, in ordine all'autodeterminazione individuale (e relativo all'esigenza di evitare possibili discriminazioni in ragione della scelta vaccinale, cfr. anche risoluzione 2361 (2021) del Consiglio d'Europa)."***

che le scelte politiche di questo Governo, in ordine ad un obbligo surrettizio di vaccinazione ed al controllo di dati non sanitari (adozione del super green pass), sono state rafforzate da ulteriori scelte politiche in netto contrasto con il dettato costituzionale, estendendo obblighi di vaccinazione ad altri lavoratori già di per sé coercitivi di base, a partire dai sanitari,

che i metodi repressivi sul diritto alla libera espressione del personale non accennano a diminuire,

che i metodi soppressivi sul diritto a manifestare dei cittadini non accennano a diminuire,

CIO' PREMESSO

La Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali dichiara che, non sono venute meno tutte le motivazioni degli scioperi precedentemente proclamati, aggravati da ulteriori coercizioni da parte del Governo e degli enti sussidiari (a solo titolo di esempio si citano le dichiarazioni del Prefetto di Trieste, gli atti violenti perpetrati dagli organi dirigenziali di PS a danno dei manifestanti coinvolti in scioperi professati come "non autorizzati" e venuti all'attenzione del dibattito d'attualità mediante filmati ed immagini, le limitazioni al diritto di manifestazione connesse all'azione di lotta politica - limitazione dei cortei in forme statiche di protesta, pratica di arresti randomizzati, fermi sprovvisti di ogni presupposto legale e illegittime comminatorie di DASPO urbani)

e che, non sono venute meno tutte le motivazioni dello sciopero generale sulle libertà di espressione e di parola. Infatti, allo stato attuale, almeno 5 dei nostri dirigenti sindacali sono stati sottoposti a procedimenti disciplinari dal proprio datore di lavoro o dall'ordine professionale per aver - in veste sindacale, o come liberi

Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali

SEGRETERIA GENERALE

Via Ceffato N° 127, 84025 Eboli (SA),
indirizzo mail: info@fisinazionale.it , pec: fisiassociazione@pec.it, tel 0828 210897 fax 212558

cittadini – avanzato critiche alla pratica vaccinale. In almeno un caso, poi, vi è stata una radiazione dall'ordine professionale,

La Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali continua a ritenere legittima la propria azione, giustificando detta azione in forza della difesa dell'ordine costituzionale, poiché proclamato contro la discriminazione tra lavoratori vaccinati e non, per la libertà di espressione e di pensiero, per il diritto al lavoro ed equa retribuzione e per gli assegni familiari, per gravi eventi lesivi della sicurezza dei lavoratori e mancato tracciamento dei vaccinati sui luoghi di lavoro, atto a mettere a rischio la salute dei vaccinati e dei non vaccinati, nonché per oneri e costi dei tamponi "ribaltati contra legem" a carico dei non vaccinati, per la grave discriminazione tra vaccinati e non vaccinati in contrasto con il paragrafo 36 del regolamento europeo 953/2021 e la risoluzione del Parlamento europeo n 2361/2021,

che, La Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali nella fattispecie dello sciopero indetto - ai sensi dell'art 2, comma 7 della legge 146/90 – conferma che lo sciopero è politico ed è essenzialmente, diretto ad ottenere ed impedire un intervento su materie di immediato interesse dei lavoratori; è diretto - anziché contro il proprio datore di lavoro - contro gli organi politici, il Governo ed il Parlamento. Le rivendicazioni di sciopero riguardano il complesso degli interessi dei lavoratori che trovano disciplina delle norme poste sotto il titolo III della parte prima della costituzione.

Tutto ciò premesso, ed in narrativa elencato:

LA FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI INTERCATEGORIALI

nella persona del legale rappresentante, espresso in pedice con timbro e firma, proclama lo sciopero del Comparto Istruzione e Ricerca – Settore scuola, per l'intera giornata di venerdì 10 dicembre.

Resta inteso che, qualora il Governo italiano ritiri le disposizioni emesse, qui ritenute dalla scrivente, discriminatorie per i lavoratori ed in contrasto con le norme costituzionali italiane e sovraordinate europee, lo sciopero si intenderà revocato. Qualora il Governo italiano, cosa finora non accaduta, intenda convocare la scrivente, con la presente comunichiamo fin d'ora la nostra disponibilità a trovare soluzioni alternative se ed in quanto ritenute percorribili dal Governo stesso.
Si preavvisa, comunque, che dopo la effettuazione dello sciopero indetto - **non pervenendo alcuna convocazione ed alcun mutamento delle condizioni imposte - si procederà ad una ulteriore programmazione di sciopero. Tale azione sarà ripetuta in continuità fino al 30 gennaio 2022, termine in cui decade lo stato di emergenza, fonte e causa di questo sciopero.**
Sono previste, inoltre, fino a tale data manifestazioni di protesta volte a ripristinare corrette relazioni tra

Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali

SEGRETERIA GENERALE

Via Ceffato N° 127, 84025 Eboli (SA),
indirizzo mail: info@fisinazionale.it , pec: fisiassociazione@pec.it, tel 0828 210897 fax 212558

le parti, nel rispetto delle normative cogenti, in ordine al diritto costituzionale al lavoro dei dipendenti sospesi , ad una equa retribuzione, e alla libera espressione ed opinione dei cittadini, fino a quando il Governo e gli Enti diretti, indiretti, strumentali e sussidiari dello Stato non cessino di violare norme del diritto nazionali e sovranazionali, ritenute inviolabili dalla comunità internazionale.
La presente, sentiti i responsabili delle categorie, è condivisa dal segretario nazionale della FISI competente in qualità di delegato incaricato nel settore scolastico.
Distinti saluti.

Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali
Segretario Generale

F.I.S.I.
Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali
Segreteria Generale
Scotillo Rolando

Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali
Segretario Nazionale
Silvestri Ciro